

Dipinti di gente qualunque

Dall'orso bianco della caramella Golia al *sold out* dell'ultima Fiera di Colonia, dalla confezione rosa della gomma da masticare Big Bubble alla personale alla galleria Voss di Dusseldorf. Da grafico in carriera ad "artista italiano d'alta caratura", come dice di lui il quotidiano tedesco *Die Welt*. In pochi anni la vita e il lavoro di Corrado Zeni sono stati rivoltati come un guanto, e a cambiare la storia del trentasettenne pittore genovese è stata la partecipazione al *Premio Arte* del 1996, con conseguente mostra alla Posteria di Milano. "Ero un *free-lance* ricercato", ricorda l'artista, "ma non ne potevo più di disegnare confezioni per la Surgela e campagne pubblicitarie per carote e carciofini. Così ho deciso di mettermi alla prova come artista, sono stato selezionato tra i finalisti della manifestazione e ho capito di avere qualche chance con la pittura". In realtà, che Zeni fosse destinato a grandi traguardi con tele e pennelli lo dicevano già gli acquerelli, seppure ingenui, dipinti ancora prima di iscriversi all'Istituto d'arte di Chiavari e alla Scuola grafica genovese. Grandi visi dalla carnagione olivastrea e dall'espressione intensa, dall'aria altera, stagliati su uno sfondo bianco abbagliante. Volti che ha ripreso di recente, sempre su carta e all'acquerello, e ha affiancato agli oli surreali e silenziosi, per l'atmosfera di sospensione del tempo che vi regna sovrana, che lo stanno facendo conoscere in tutta Europa. E che, nello scorso ottobre, alla kermesse fieristica di Colonia, nonostante le grandi dimensioni, sono andati a ruba nello stand di Voss. Un successo incondizionato che ha colto di sorpresa anche i più ferventi sostenitori del giovane artista, a parte il gallerista tedesco. Il quale, quando in gennaio aveva visto per la prima volta, all'Artefiera di Bologna, quei quadri candidi popolati di persone che sembravano vivere situazioni oniriche alla *Il paradiso può attendere*, aveva deciso subito di puntare su di lui. E, dodici mesi in anticipo, aveva fissato la personale ora aperta in Germania. Mostra che Zeni, ispirato da uno studio del sociologo Stanley Milgram, ha intitolato *Six degrees of separation*. Secondo lo studioso, tutte le persone della terra sono appunto divise, al massimo, da sei gradi di separazione. Come a dire che ognuno di noi conosce qualcuno che conosce qualcuno che conosce qualcuno che conosce Nicole Kidman o Osama Bin Laden. Titolo più che appropriato per un ciclo di ritratti dedicati a quelle figure incontrate in strada per caso, osservate, squadrate, giudicate e dimenticate appena un attimo dopo.

Maurizio Sciacaluga

Publicato su *Arte* n. 376, dicembre 2004.
Per gentile concessione Cairo Editore.

Paintings of ordinary people

From the polar bear of the Golia caramel to the *sold out* of the last Cologne fair, from the pink wrapper of Big Bubble chewing gum to the staff at the Gallery Voss, Dusseldorf. From graphic designer in full flight to "high-carat Italian artist", as the German daily *Die Welt* said of him. In just a few years the life and work of Corrado Zeni have been turned inside out like a glove, and what changed the life of the 37 year-old Genovese painter was his participation in *Premio Arte* of 1996, with subsequent exhibition in the *Posteria* of Milan. "I was a sought-after freelance", recalls the artist, "but I was unable to continue designing wrappers for Surgela and publicity campaigns for carrots and baby artichokes. So I decided to put myself to the test as artist, I was chosen to be among the finalists of the exhibition and I realized I stood some chance with painting". In reality, what showed that Zeni was destined for great things with canvas and paintbrush were his watercolours, however naïve, painted even before he enrolled in the Art Institute of Chiavari and in the Graphic School of Genoa. Large faces with intense expressions and olive-coloured complexions, proud air, silhouetted against a dazzling white background. Faces which he has taken up again recently, still on paper and using watercolours, accompanying his surreal and silent oil paintings, contributing to the atmosphere of suspended time which reigns sovereign in them, and which are forging a reputation for him in all of Europe. Faces which, last October at the Cologne fair, went like hot cakes at the Voss stand despite the large dimensions. An unconditional success which also surprised the young artist's strongest supporters, to say nothing of the German gallery. And when it first saw those ingenuous paintings in January at the Bologna Art Fair, paintings populated by persons who seemed to live dream-like situations a la *Il paradiso può attendere* (*Paradise can wait*), it immediately decided to back him. And, twelve months in advance, it had set up a one-man exhibition now open in Germany. A show which Zeni entitled *Six degrees of separation*, inspired by a study by sociologist Stanley Milgram. According to the scholar, all people on earth are divided by a maximum of six degrees of separation. Which is to say that each of us knows someone who knows someone who knows someone who knows Nicole Kidman or Osama Bin Laden. A more appropriate title for a cycle of paintings dedicated to those figures encountered by chance on the street, observed, looked up and down, judged and forgotten only a second afterwards.

Maurizio Sciacaluga

Published in *Arte* no. 376, December 2004.
By courteous concession of *Cairo Editore*.